

Codice A1601A

D.D. 26 aprile 2018, n. 157

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43 e s.m.i.. Progetto: "Concessione derivazione d'acqua uso agricolo ed energetico dal torrente Subiasco." Comune: Villar Pellice (TO). Proponente: Consorzio Irriguo di Villar Pellice e Autotrasporti Escavazioni Prina Silvio sas. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*".

IL DIRIGENTE

Premesso che

In data 6 marzo 2018 (prot. n. 6544/A16.01A) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l'istanza dal Consorzio Irriguo di Villar Pellice e Autotrasporti Escavazioni Prina Silvio sas per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Incidenza inerente il "Concessione derivazione d'acqua uso agricolo ed energetico dal torrente Subiasco." ;

le opere in progetto hanno l'obiettivo di unificare e razionalizzare le opere di presa esistenti sul Torrente Subiasco, semplificando ed ammodernando i manufatti esistenti, migliorando l'efficienza del sistema di distribuzione ed irriguo adottato (passando in parte da canali in terra con sistema di irrigazione a scorrimento a condotte di distribuzione con sistema di irrigazione a pioggia) ed ottimizzare lo sfruttamento della risorsa con la realizzazione di una centrale idroelettrica che sfrutta la portata derivata ed il salto esistente tra la vasca di carico ed il sito della centrale;

delle 7 derivazioni irrigue esistenti sul t. Subiasco, che complessivamente hanno una portata massima derivabile pari a 88 l/s, 3 saranno oggetto di rinuncia, mentre le restanti verranno riunificate in un'unica presa che, considerando il nuovo prelievo a scopo idroelettrico, potrà derivare al massimo 115 l/s così suddivisi: 20 l/s per usi irrigui ed altri usi durante tutto l'anno, 30 l/s per uso irriguo da parte del Consorzio Irriguo di Villar Pellice nei mesi estivi, ed 65 l/s per uso idroelettrico per una portata massima (variabile a seconda della disponibilità durante tutto l'anno, con una portata idroelettrica media pari a 57 l/s);

l'opera di presa sarà costituita da una traversa derivatrice in massi cementati lunga circa 4.75 m, ammorsata nella roccia presente in alveo e in sponda sinistra e destra del torrente; verrà realizzata una scala di risalita per l'ittiofauna, in corpo traversa, affiancata da un manufatto derivatore ad effetto coanda di dimensioni 1 x 2.25 m; la vasca di carico avrà dimensioni 4.80 x 4.40 m di altezza pari a 2.70 m, rimanendo totalmente interrata. Dalla vasca di carico partirà una condotta in pressione, addossata alla sponda rocciosa in sponda sinistra mediante ancoraggi per i primi 150 m e per il restante tratto in corrispondenza di terreni agricoli, di diametro 350 mm per i primi 325 m e di diametro 300 mm per i successivi 935 m. Nel primo tratto a diametro maggiore (350 mm) saranno convogliate le portate derivate a seguito dell'unificazione delle prese e poi restituite alle derivazioni irrigue tramite condotta in pressione di diametro 110 mm con attraversamento in subalveo a monte delle briglia in c.a. oppure tramite rete irrigua esistente più a valle; l'edificio della centrale sfrutta una struttura esistente e le acque turbinate verranno restituite al torrente Pellice mediante condotta esistente di diametro 500 mm;

l'opera di presa sul torrente Subiasco, la vasca di carico, la condotta in pressione, nonché la centrale idroelettrica si trovano al di fuori della ZSC IT 1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*" istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000; tuttavia viene sotteso un tratto del torrente Pellice di circa 1 km ricompreso all'interno di tale Sito e in esso si trova il punto di rilascio delle acque turbinate;

il Sito della Rete Natura 2000 "Stazioni di *Myricaria germanica*", è ubicato nel tratto intermedio della Valle Pellice e comprende nei suoi confini l'alveo del torrente Pellice, dove, a causa del regime tipicamente torrentizio del corso d'acqua, vengono erose, deposte e movimentate

ingenti quantità di ghiaie e sabbie in occasione di eventi alluvionali. Il corso d'acqua si divide in rami che si separano e ricongiungono nel greto; quest'ultimo è colonizzato da cenosi erbacee, arbustive e arboree riparie; a margine, sulle zone di greto consolidato, trovano spazio vaste superfici occupate da prato-pascoli e da alcuni acero-tiglio frassineti. Il Sito è stato istituito per preservare uno degli ultimi popolamenti regionali di *Myricaria germanica*, rara tamerice dei greti fluviali alpini: gli eventi alluvionali degli ultimi anni, nonché interventi di gestione delle sponde e di "pulizia" dell'alveo, hanno ridotto notevolmente la diffusione della Tamerice, per cui è necessario via via accertarne la presenza e mantenere o ripristinare gli habitat ad essa idonei;

pertanto, per tutelare l'habitat di specie 3230 – "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*" e l'habitat 3240 – "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*", l'art. 3, comma 1, lettera b) delle Misure di Conservazione Sito Specifiche vieta nuove captazioni e derivazioni idriche, che incidono direttamente o indirettamente su tali ambienti, il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza e non è ammesso l'aumento del prelievo già autorizzato;

vista l'istanza di nuova concessione richiesta, per quanto nella fattispecie sia costituita di una parte come rinnovo senza aumento di prelievo e di una parte come nuovo prelievo, si è resa necessaria la valutazione degli effetti su tali habitat nel tratto sotteso del torrente Pellice dall'impianto idroelettrico;

la relazione di incidenza presentata e redatta da un esperto in materia, risulta esaustiva da un punto di vista dell'analisi degli impatti, per quanto carente di una cartografia di sovrapposizione delle opere in previsione con gli habitat individuati e nella progettazione manca un programma di monitoraggio post-operam;

è stata verificata l'assenza lungo l'alveo del torrente Subiasco e alcune centinaia di metri a monte ed a valle della zona di scarico della centralina lungo il torrente Pellice della *Myricaria germanica*, l'esemplare più vicino alla zona del progetto risulta essere un chilometro più a monte lungo il torrente Pellice: pertanto il nuovo prelievo non può incidere su tale habitat;

inoltre, per quanto riguarda l'incidenza su altre specie ed habitat acquatici del Sito della Rete Natura 2000 si ritiene pressoché nullo il rischio di interferenza in quanto nel complesso la concessione comporta un prelievo non rilevante rispetto alle portate naturali del torrente Pellice e rispetto a quanto già attualmente avviene;

per quanto al di fuori della ZSC IT 1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*", si segnala che la posa delle tubazioni intercetta diversi habitat pratici inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE, in particolar modo nei settori più freschi nei pressi della borgata Perlà dove si ha la transizione verso i triseteti (*Polygono-Trisetion*) dell'habitat comunitario 6520 "Praterie montane da fieno", arricchito nelle bassure più umide da *Sanguisorba officinalis*, specie ospite della farfalla *Maculinea telejus* (Allegato II e IV della Direttiva Habitat) rinvenuta in una decina di esemplari nell'ambito dell'area di progetto; inoltre, nei prati in sponda sinistra del Pellice in cui ricade l'opera, è stata avvistata in fase di alimentazione anche l'averla piccola *Lanius collurio* (specie in Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE)), nidificante in sponda destra del Pellice;

con l'opportuna gestione del cantiere, si ritiene che tali habitat potranno essere opportunamente ripristinati e protetti dall'inserimento di specie vegetali alloctone invasive;

si ritiene, pertanto, che la richiesta di "Concessione derivazione d'acqua uso agricolo ed energetico dal torrente Subiasco", proposto dal Consorzio Irriguo di Villar Pellice e Autotrasporti Escavazioni Prina Silvio sas, non possa incidere su specie ed habitat caratteristici del Sito della Rete Natura 2000 ZSC IT 1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*".

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", nonché ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009

“Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione”.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”;

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>);

vista la D.G.R. n. 19-3112 del 4/4/2016 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 – Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione secondo gruppo di misure” (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>);

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/7/2016 “Designazione di 21 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 6 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.3, comma 2, del DPR 8 settembre 1997, n. 357.”;

vista la DGR n. 33-5174 del 12 giugno 2017 “Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale””, consultabile all'indirizzo

http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;

visto il contributo di ARPA Piemonte – Struttura Semplice Ambiente e Natura , prot. n. 11560/A16.000 del 24/4/2018;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 7 marzo 2018 prot. n. 6850/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 12 del 22/3/2018 che indica come termine di conclusione del procedimento il 4 maggio 2018;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, di escludere il progetto “Concessione derivazione d'acqua uso agricolo ed energetico dal torrente Subiasco”, proposto dal Consorzio Irriguo di Villar Pellice e Autotrasporti Escavazioni Prina Silvio sas, ricadente in parte nella ZSC IT 1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*” dalla fase di Valutazione di Incidenza appropriata e di esprimere giudizio positivo di valutazione d'incidenza, a condizione che:

- i lavori per la posa della condotta prevedano di non interferire con i filari arborei presenti nei prati;

- sia effettuata la semina di fiorume di provenienza locale sulle aree prative il cui cotico viene rimosso per la posa delle nuove tubazioni, anche allo scopo di evitare la diffusione di specie alloctone invasive o indesiderate già presenti in loco o nelle vicinanze;

- sia effettuata la rimozione accurata e poi il trapianto delle zolle di *Sanguisorba major* nelle zone prative in cui verrà costruita la centralina per non diminuire la presenza di questa specie ospite del lepidottero *Maculinea telejus* (Allegato II e IV Direttiva Habitat);

- sia messa a dimora una siepe di biancosipino (*Crataegus monogyna*) o altra specie autoctona presente in zona a fianco dell'edificio della centralina dal lato dei prati da sfalcio per favorire la presenza e la nidificazione dell'averla piccola *Lanius collurio* (Allegato I Direttiva Uccelli);

- considerando la diffusione di alloctone invasive quali la *Buddleja davidii* lungo i greti dei torrenti interessati dal progetto ed in parte di *Phytolacca americana* in sponda destra del torrente Subiasco a valle della briglia superiore, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 4 comma 1 lettera g-ter) delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014 e ss.mm.ii., è necessario che prima dell'inizio dei lavori il proponente invii alla Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree Naturali e per conoscenza ad ARPA Piemonte - SS Ambiente e Natura, un Piano di gestione delle specie esotiche invasive conforme a quanto indicato nella D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017, comunicare il nominativo del tecnico responsabile per l'attuazione del piano di monitoraggio della flora alloctona durante i lavori e per i 5 anni post-operam, la frequenza dei rilievi, la modalità di archiviazione dei dati (comprensivi degli interventi effettuati), quella con cui verranno effettivamente gestiti i residui.

Ai sensi dell'art. 46 della l.r. 19/2009, si prescrive di affidare all'ARPA Piemonte - Struttura Ambiente e Natura il controllo dell'effettivo recepimento e attuazione di tutte le prescrizioni ambientali contenute ai punti precedenti.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 15 e 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI